

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

*In sede referente*, il senatore Pelizzo riferisce alla Commissione sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Zannini ed altri: « ISTITUZIONE DEL TRIBUNALE DI RIMINI » (426). Dopo aver illustrato le condizioni di fatto che suggeriscono l'istituzione di un tribunale a Rimini il relatore conclude favorevolmente al provvedimento, rilevando che esso si ispira ad un principio democratico fondamentale, quello di avvicinare l'amministrazione della giustizia ai cittadini che se ne avvalgono. Prendono quindi la parola, esprimendosi in senso favorevole, i senatori Azara, Cemmi, Capalozza, Gramegna, Cornaggia Medici, Riccio, Berlingieri, Romano Antonio e Sand. Intervengono successivamente i senatori Monni e Jodice che svolgono alcuni rilievi critici sulla formulazione del testo e propongono delle modifiche. Dopo ulteriori interventi dei senatori Monni, Riccio e Romano Antonio, il senatore Jodice chiede al Governo di sollecitare la procedura in corso per la riorganizzazione delle circoscrizioni giudiziarie.

La Commissione infine approva la relazione del senatore Pelizzo e dà mandato ad una sottocommissione, della quale sono chiamati a far parte il Presidente Magliano e i senatori Capalozza, Monni e Pelizzo, di rielaborare il testo del disegno di legge da sottoporre alle deliberazioni dell'Assemblea.

*In sede deliberante*, la Commissione ascolta la relazione del senatore Berlingieri sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Ferretti: « ESTENSIONE AGLI AVVOCATI E PROCURATORI CHE ABBIANO ESERCITATO LA PROFESSIONE NELLE EX COLONIE ITALIANE, DEL TRATTAMENTO DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA STABILITO DALLA LEGGE 8 GENNAIO 1952, N. 6 » (707).

Il relatore accenna anzitutto alla categoria dei beneficiari del provvedimento costituita da coloro che, trasferitisi nelle ex colonie italiane per esercitarvi la professione forense, non hanno potuto avvantaggiarsi della legge di previdenza professionale dell'8 gennaio 1952, n. 6, per difetto di requisiti assicurativi (iscrizione per almeno un decennio al cessato Ente di previdenza di cui alla legge 9 gennaio 1939, n. 70). Esaminando il testo del disegno di legge il senatore Berlingieri rileva però la genericità e la lacunosità della sua formulazione che non stabilisce precisi criteri e non contiene una adeguata disciplina della materia. Dopo aver illustrato il parere espresso dalla Cassa nazionale di previdenza a favore degli avvocati e procuratori, il relatore conclude affermando che il provvedimento, così come formulato dal proponente, non può essere accolto dalla Commissione, ma che esso merita tuttavia di essere rivisto radicalmente e riproposto, in una diversa elaborazione, all'esame del Senato.

Sulle dichiarazioni del senatore Berlingieri si apre un ampio dibattito nel quale intervengono, a più riprese, i senatori Capalozza,

Jodice, Riccio, Berlingieri, Gramigna, Monni, Pelizzo ed il Presidente Magliano. La Commissione si dimostra sostanzialmente unanime nel respingere il testo del disegno di legge nella redazione del proponente e divisa sulla opportunità di procedere ad un accantonamento del provvedimento al fine di consentirne al proponente una nuova elaborazione. È questa seconda tesi che infine prevale.

Il seguito dei lavori della Commissione è rinviato ad altra seduta.

### ESTERI (3<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza del Presidente MEDICI.*

Intervengono il Ministro degli affari esteri Segni ed il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Russo.

Affrontando anzitutto il problema della riunione dei Capi di Governo a Parigi (10-11 febbraio 1961), il ministro Segni dichiara che le conversazioni bilaterali che avevano preparato l'incontro fra i Capi di Governo ed i Ministri degli affari esteri dei Paesi membri delle Comunità Europee hanno portato come conseguenza che la Conferenza di Parigi si è aperta con un notevole accordo fra i Sei Paesi. Si è visto poi che certe resistenze e perplessità olandesi non erano state superate e tali sono rimaste, almeno in parte.

Si sapeva già che le idee del Generale De Gaulle espresse nella sua nota conferenza stampa si erano profondamente modificate sia nel tono che nella sostanza.

L'evoluzione del pensiero del Generale De Gaulle, soprattutto per influsso degli altri cinque Governi, ma anche probabilmente per non rimanere staccato sia dai « nazionalisti » sia dagli « europeisti », si può riassumere nei punti seguenti: 1) consenso nel mantenersi assolutamente fedeli alla forma ed allo spirito dei Trattati di Roma. Il Mercato Comune va sviluppato nelle sue linee istituzionali: l'integrazione economica è accettata ed è considerata necessaria; 2) l'Alleanza atlantica costituisce un tutto organico e quindi, anche se gli Accordi particolari fra i Sei

per il miglioramento della difesa comune nel quadro atlantico potrebbero essere sotto questo aspetto auspicabili, l'impressione che se ne riceverebbe, sarebbe che si è creato un blocco della N.A.T.O. e ciò va assolutamente evitato.

Sono queste due posizioni di base sulle quali il Governo italiano e gli altri Governi hanno consentito egualmente.

Tenuto presente questo accordo pregiudiziale, i Sei Governi hanno convenuto che, dati gli stessi progressi del Mercato Comune, a prescindere da ogni altra necessità di armonizzare sul piano mondiale le rispettive politiche estere, fosse utile ed opportuno che i Capi di Governo dei Sei avessero delle riunioni per prendere le decisioni più impegnative concernenti sia la politica comunitaria in senso stretto nel settore già integrato, sia la politica comune in altri settori (esteri, culturale). Queste riunioni periodiche sarebbero state preparate da una Commissione particolare. Ciò significa che da parte dei Sei si riconosceva: a) che è venuto il momento di avanzare anche su un piano più strettamente politico verso l'unità europea; b) che non essendo possibile ancora, data la situazione di fatto, di concepire dal punto di vista istituzionale una organizzazione politica integrata come quella economica di Bruxelles, si conveniva di procedere secondo un sistema pragmatico. Di qui le riunioni periodiche dei Capi di Governo, oltre a quelle dei Ministri degli esteri e ad altre a livello diverso, allorchè si fossero ritenute necessarie.

E qui si sono manifestate le resistenze e le riserve olandesi, più forti di quanto i contatti preliminari non avessero fatto ritenere.

Gli olandesi non desiderano l'istituzionalizzazione delle riunioni nè organismi che le preparino. Essi si dichiarano per l'integrazione completa e soprannazionale e se questa non è ora possibile come nel settore economico, bisogna soprassedervi e, se comunque si volesse procedere oltre, non vi è ragione di non invitare l'Inghilterra alle riunioni dei Sei: posizione contraddittoria perchè pur dichiarando di voler il più rifiuta il meno.

D'altra parte i Sei tengono regolarmente informata l'Inghilterra delle proprie riunioni politiche con le conferenze periodiche in seno all'U.E.O. E su questa necessità di tenere informata l'Inghilterra sono tutti solennemente d'accordo.

L'intervento italiano ha ammorbidito le posizioni olandesi, in fondo alle quali si poteva sentire una specie di ripicco nato dalla falsa convinzione di non essere stati bene informati sul documento preso in esame all'inizio della Conferenza.

Comunque chi ricorda le difficoltà avanzate dagli olandesi quando si dovettero negoziare i Trattati di Roma, poi tutte successivamente cadute, può fondatamente sperare che queste attuali pure si dissolveranno.

Si è così raggiunto l'accordo su un nuovo incontro tra Capi di Governo a Bonn il 19 maggio p.v. e sulla costituzione di una Commissione di studio per preparare tale riunione.

Come particolare successo italiano va considerato il fatto che da parte di tutti è stato accolto in principio dell'Università Europea di Firenze.

La Commissione studierà i problemi organizzati dalle riunioni a diversi livelli (Capi di Governo, Ministri degli esteri e dell'Istruzione pubblica), i problemi di fondo dei Sei, quali l'unificazione degli esecutivi, le elezioni dirette per l'Assemblea delle Comunità, l'Università europea.

Intanto, domani a Bruxelles si riuniranno i Ministri degli esteri dei Sei Paesi, per discutere dell'associazione della Grecia; è imminente anche la riunione dei Ministri dei Paesi dell'U.E.O. dove il problema dell'adesione britannica potrà essere ulteriormente discusso.

Circa il problema del Congo, fa notare anzitutto che l'Italia, la quale non fa più parte del Consiglio di Sicurezza, è intervenuta con aiuti di carattere assistenziale e con un'opera di consiglio. Infatti, fin dai primi di gennaio, il Governo italiano ha espresso rinnovate preoccupazioni per l'aggravarsi della situazione congolese, ed ha auspicato un'azione che riconcili le opposte fazioni, soprattutto col rafforzamento dell'opera della Commissione di conciliazione delle Nazioni Unite.

L'Italia deplora vivamente il recente eccidio, considerandolo in netto contrasto con i canoni della democrazia e con l'etica politica, a cui ogni Stato deve ispirare la propria condotta. Per questo essa auspica che, in ossequio a elementari principi di giustizia, i responsabili dell'eccidio siano rintracciati e sottoposti a giudizio. Essa ha anche chiesto un trattamento umano per tutti i prigionieri politici.

Il Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U., intanto, dopo aver respinto una proposta dell'U.R.S.S., ha ieri approvato una risoluzione presentata da R.A.U., Ceylon e Liberia, in cui si invitano le Nazioni Unite a ristabilire l'ordine.

La soluzione che il Ministro ritiene personalmente come forse la più adatta per il Congo è quella federale, con larga autonomia per notevoli parti e con piena garanzia che le libertà fondamentali del cittadino saranno difese. Ogni decisione al riguardo dovrà esser presa dagli stessi congolesi. Per ora è necessario anzitutto evitare la continuazione degli eccidi e cercare di ricostituire nel Congo condizioni di vita normale. È auspicabile che un'azione in tal senso restituisca al Congo la pace.

Nella discussione interviene anzitutto il senatore Lussu, il quale si compiace dell'intervento del Ministro alla riunione e auspica che ogni qualvolta si verificheranno importanti incontri internazionali, il Governo voglia sempre informare la Commissione.

Circa l'incontro al vertice dei Sei a Parigi, esprime ancora una volta la propria perplessità circa la « Piccola Europa ».

Chiede entro quali limiti il generale De Gaulle ha rinunciato alle sue velleità egemoniche, come si sia giunti a un compromesso e, circa i problemi dell'unità atlantica e della *force de frappe*, se la Francia ha rinunciato alle sue tesi.

Altri chiarimenti vorrebbe avere circa la Università europea che si vuol creare a Firenze e sullo stato delle trattative per l'adesione della Grecia.

Passando quindi al problema del Congo, afferma che su di esso si giocano le sorti delle Nazioni Unite, il cui sfasciamento potrebbe avere conseguenze disastrose.

L'Italia, che non è nè imperialista nè colonialista, può avere un peso e un prestigio notevoli in questo problema, e deve perciò esercitare la sua influenza.

È stato un grave errore l'aver seguito la America di Eisenhower nel voto, nell'Assemblea delle Nazioni Unite, per il riconoscimento quale Capo dello Stato del Presidente Kasavubu, risultato poi un sinistro figuro, accordatosi con colonialisti e imperialisti.

La recente risoluzione del Consiglio di sicurezza, a cui il Ministro ha fatto cenno, è un fatto positivo, che appare suscettibile di successo, purchè si prosegua su quella via, per salvare insieme la pace e l'ordine nel Congo e il prestigio delle Nazioni Unite.

L'esercito del Congo deve essere riorganizzato dalle Nazioni Unite e sottratto a influenze politiche.

In secondo luogo il Parlamento congolese deve essere convocato e i rappresentanti eletti devono poter esprimere il loro pensiero politico.

Esauriti tutti i tentativi le Nazioni Unite potranno costituire un proprio corpo armato per ristabilire l'ordine, l'indipendenza e la democrazia nel Congo.

In conclusione, rinnova la richiesta che l'Italia possa energicamente far sentire la propria voce in tal senso.

Il senatore Ferretti afferma che il suo partito approva la politica estera governativa di solidarietà atlantica e d'integrazione europea.

A proposito dell'Università europea, ritiene di sapere che le perplessità francesi sembrano essere almeno in parte cadute, e fa notare che tale Università avrà un duplice compito, politico e culturale, tendente quest'ultimo a riaffermare i principi della civiltà europea.

Sotto questo profilo è particolarmente da auspicare l'adesione della Grecia, in modo che Atene, oltre che Roma, sia presente nella Comunità Europea, pur nella salvaguardia della nostra agricoltura.

Circa il problema del Congo, auspica che tutti gli Stati diano prova di voler salvaguardare la pace, e in primo luogo l'Italia.

Il senatore Spano, di fronte all'ottimismo del Ministro degli esteri, circa l'unità dei Sei Paesi nella fedeltà ai Trattati europei e nel-

la convinzione che il Patto Atlantico costituisca un tutto unico, ritiene che queste siano affermazioni formali a cui la realtà corrisponde assai imperfettamente.

Desidera sapere che cosa significhino le dimissioni di P. H. Spaak da Segretario Generale della N.A.T.O. A suo avviso, la giustificazione da lui data (e cioè il disagio in cui si sentiva nella veste di un funzionario, o il desiderio di reinserirsi nella vita politica belga) non è completa, e pensa che invece la ragione debba ricercarsi nel fatto che la politica di Spaak, che mirava al rafforzamento della N.A.T.O., ancorata alle posizioni della Germania occidentale, sia giunta a un punto critico.

Ancora circa l'integrazione europea, rileva la preoccupazione belga per le conseguenze del M.E.C. Chiede se nella recente conferenza di Parigi vi sia stato un eco di queste preoccupazioni.

A proposito del Congo, non può condividere l'ottimismo del senatore Lussu. Teme che se anche si potesse aver fiducia in un'azione rapida e risoluta di questa organizzazione, vi è tuttora da temere che quest'azione venga troppo tardi. Non si deve dimenticare la presenza dei belgi nel Congo e le varie forme della loro presenza, specie nel Katanga (dove hanno nelle mani tutte le leve di comando economiche e politiche).

Esiste poi il problema della responsabilità degli assassini, e in particolare dei loro mandanti, ed il problema del Parlamento, che non si sa quando si riunirà, nè di quanti membri sia stato privato per assassini politici.

Fa quindi notare che all'atto dell'indipendenza del Congo fu vantata, da parte belga, l'imparzialità della *Force Publique*, che veniva posta alle dipendenze del governo congolese.

Ora, questa *Force Publique*, che costituisce oggi l'esercito di Mobutu, è stata formata ed addestrata dai Belgi, reclutandola su base tribale, essendo costituita per l'85 per cento da elementi bangala.

La situazione congolese dunque è estremamente complessa. Ritiene perciò che la discussione non possa essere conclusa in sede di Commissione, e che presto in Aula debbano essere discusse le interpellanze e le interrogazioni presentate sull'argomento.

Il senatore Berti, dopo aver insistito anch'egli sulla necessità di una discussione in Aula, critica il fatto che il Governo si sia dapprima affiancato all'America sul problema del Congo, e poi non abbia espresso alcuna opinione sulla recente risoluzione approvata al Consiglio di Sicurezza.

Di fronte alla posizione che una volta è stata dell'America di Eisenhower, a quella dell'amministrazione di Kennedy, della mozione approvata, e dell'U.R.S.S., qual'è l'atteggiamento italiano?

L'Italia, che ha possibilità d'influenza, e nessun interesse ad assumere posizioni oltranziste, perchè non prende delle iniziative?

Su questi argomenti si potrà utilmente discutere in Aula.

Circa l'incontro al vertice europeo, chiede informazioni più particolareggiate sulle diverse questioni. Mentre ufficialmente tutto va per il meglio, e l'atteggiamento italiano è dei più conformisti, in via ufficiosa si sentono spesso esprimere vari ordini di preoccupazioni, sia economiche che politiche.

Il senatore Messeri si sofferma anch'egli sul problema del Congo, e ritiene che il Governo non abbia commesso alcun errore, associandosi all'impostazione politica delle Nazioni Unite.

È a suo avviso innegabile che si è commesso un errore trasferendo al Congo i paradigmi del diritto pubblico europeo.

D'altra parte è da chiedersi se nel Paese esiste veramente un sostrato sociale unitario, se la maturità politica del Paese sussista, se il processo di concessione dell'indipendenza non sia stato affrettato.

Nell'atto in cui si critica, si dovrebbe da un lato abbandonare la prevenzione che tutto ciò che è stato fatto o si fa sia errato, e dall'altro proporre dei piani precisi, nei quadri di una collaborazione europea e mondiale, per assicurare realmente la pacificazione, lo elevamento e l'accesso a una reale indipendenza di paesi come il Congo.

Solo in base a un piano del genere l'Italia potrebbe, semmai, prendere delle iniziative e fare delle proposte.

Il senatore Jannuzzi si sofferma sulle obiezioni che sarebbero state presentate da parte olandese alla Conferenza di Parigi, e ritiene che esse siano state ispirate dalla preoc-

cupazione che gli incontri dei Ministri degli esteri, se istituzionalizzati in un apposito organo, avrebbero dovuto avere il compito sostitutivo e limitativo della integrazione europea già esistente. È perciò opportuno riaffermare che alla « istituzionalizzazione » occorre sostituire, di fatto, una semplice « periodicità ».

Circa il problema del Congo, fa rilevare che già il Parlamento ha avuto occasione di esprimere il proprio parere, e che il Governo, in quella sede, aveva già espresso un orientamento assai conforme a quello della risoluzione votata ieri dall'O.N.U.: ristabilimento dell'ordine interno, allontanamento di forze straniere, convocazione del Parlamento.

Ricorda che l'O.N.U. ha diritto di intervenire, nel Congo come altrove, solo se si riveli un pericolo per la pace internazionale e senza toccare la sovranità.

Chè se si ponesse il problema della maturità di uno Stato alla sovranità, si porrebbe in discussione il principio dell'autodeterminazione dei popoli e tutta la politica anticolonialista dovrebbe essere riveduta. Ma con questa riserva, è pienamente d'accordo sull'assoluta necessità che il prestigio e le forze delle Nazioni Unite vengano salvaguardati.

Il senatore Micara, dopo aver ricordato la azione svolta nel Congo dalle Nazioni Unite, ricorda quella svolta dall'U.R.S.S. allo scopo di far precipitare la situazione nel Congo, istigando ad esempio i contingenti della R.A.U. a schierarsi a fianco dei lumumbisti, o a cedere a questi materiale bellico. Ciò, naturalmente, ha indebolito l'efficacia dell'intervento dell'O.N.U.

D'altra parte, il contingente più numeroso, quello del Marocco, aveva avuto l'ordine di schierarsi a fianco di Gizenka, al che si sono opposti gli stessi capi del contingente marocchino.

Si voleva dunque creare nel Congo una situazione analoga a quella della Corea.

L'atteggiamento del Governo italiano in questa situazione non poteva pertanto essere che quello che è stato. È sperabile che, con la risoluzione adottata ieri alle Nazioni Unite, la situazione nel Congo si chiarisca.

Circa il vertice europeo, ritiene che l'atteggiamento olandese sia stato logico, nel

senso che, adottandosi la pura soluzione confederale, non si vede la ragione di escludere la Gran Bretagna.

È auspicabile che le prossime riunioni dei Sei Governi segnino passi ulteriori verso una effettiva integrazione politica, in particolare per ciò che concerne le elezioni dell'Assemblea parlamentare europea a suffragio diretto universale.

Il senatore Turani riferisce sulla sua visita nel Congo due anni or sono, dalla quale ha tratto la convinzione che la formula adottata ieri dall'O.N.U. sia la sola pratica ed efficace, in modo che si possa dare al Congo l'aiuto necessario per superare i suoi problemi e avviarsi all'indipendenza e al progresso.

Il senatore Fenoaltea ritiene che in tema d'integrazione europea le parole non sempre corrispondano ai fatti. L'integrazione economica è ancora alla fase puramente doganale.

Il problema fondamentale è comunque quello dei rapporti con la Gran Bretagna. Chiede come il Governo intenda affrontare tale problema, ritenendo che l'U.E.O. non sia istituzionalmente sufficiente, a differenza di quanto ha affermato il Ministro, a mantenere contatti con quel Paese.

Dopo aver ricordato, a proposito della N.A.T.O., la definizione attribuita a Mac Millan (« uno scudo inesistente per difendersi da un pericolo immaginario ») chiede in che misura tale alleanza influisca sulle posizioni del Governo italiano circa il problema della decolonizzazione.

Circa il problema del Segretario Generale delle Nazioni Unite, ritiene che un funzionario internazionale di quella importanza, per poter svolgere il suo mandato, ha bisogno della fiducia unanime di tutti i partecipanti all'organizzazione. Quando questa fiducia gli venga meno, la sua posizione non può non esser minata. Chiede il pensiero del Governo in argomento.

Il Ministro Segni, replicando ai vari oratori, fa rilevare anzitutto che, mentre a settembre era sembrato esistesse un'antitesi nelle proposte francesi, fra l'integrazione politica suggerita, da un lato, e la Comunità europea e la N.A.T.O., dall'altro, oggi invece

tale antitesi è del tutto caduta: si vuol creare qualcosa di nuovo, in aggiunta e non in sostituzione di ciò che già esiste.

Quanto alla Gran Bretagna, sia nei trattati di Roma, sia nella nuova organizzazione, non vi è alcun elemento ostile verso questo Paese. Nel quadro dell'U.E.O. i contatti con la Gran Bretagna potranno comunque esser mantenuti saldamente, in sede politica e militare.

Sono d'altra parte in corso trattative, al livello di esperti, per studiare il problema economico con la Gran Bretagna.

L'integrazione economica continentale ha fatto ad ogni modo passi notevoli, oltre le previsioni, almeno in certi settori. In altri sono in corso studi e proposte, in modo che alla fine del periodo transitorio si potrà giungere a una unificazione più piena e completa. Tale unificazione deve esser vista col più grande favore, giacché la necessità di unificare i mercati e di diminuire così le cause di conflitti appare sempre più evidente.

È da auspicare che l'Europa dei Sei si estenda, ma non si può rinunciare a ciò che già si è creato.

Circa l'atteggiamento olandese, fa presente che il rinvio della discussione, e la nomina di una Commissione di esperti, consentirà di chiarire le perplessità manifestate da questo Paese.

Rispondendo al senatore Lussu afferma che l'abbandono delle velleità egemoniche da parte del generale De Gaulle, se vi erano, è stato motivato dalle constatazioni delle resistenze degli altri Stati. Come ha già detto, le attuali proposte francesi sono pienamente accettabili.

A proposito dell'Università Europea, sottolinea l'importanza culturale di questa realizzazione, e l'utilità di un insegnamento di molte discipline, anche giuridiche, in una prospettiva europea. La Francia non ha più sollevato obiezioni. La Germania invece ha fatto rilevare che la competenza in materia di istruzione è, all'interno dello Stato tedesco, dei Länder; ma quando questi avranno dato il loro consenso, si potrà passare alla realizzazione, e ciò si confida possa aver luogo presto.

Circa la N.A.T.O. e le dimissioni di P. H. Spaak, fa rilevare che queste ultime sono dovute soprattutto a questioni di politica interna del suo Paese.

Circa l'associazione della Grecia, dopo aver ricordato che tale associazione è stata chiesta anche dai Paesi d'oltremare francesi acceduti all'indipendenza, fa rilevare la complessità del problema, soprattutto per le possibilità di concorrenza della Grecia ai prodotti agricoli del Mezzogiorno. Si sta trattando una clausola di salvaguardia: superato questo problema, l'associazione della Grecia potrà realizzarsi.

Circa il Congo, dopo aver dichiarato di esser pronto a una discussione in Aula, ricorda che l'Assemblea delle Nazioni Unite ebbe a pronunciarsi a grande maggioranza sul problema della legittimità degli organi governativi di quel Paese.

L'intervento delle Nazioni Unite fu votato nell'agosto, e avrebbe ottenuto risultati più positivi se non fossero intervenuti i fatti citati dal senatore Micara, cioè che qualche contingente dell'O.N.U. si mise a fare una propria politica.

Tuttavia è necessario che le Nazioni Unite cerchino di fronteggiare la situazione. L'ultima risoluzione votata all'O.N.U. è sperabile raggiunga tale obiettivo e conduca al ristabilimento dell'ordine e della pace in quel Paese, evitando una situazione di cronico disordine.

È da salutare con particolare favore, in proposito, che tale risoluzione chieda la cessazione di tutti gli interventi militari stranieri nel Congo, e non solo di quello belga.

Il Governo italiano si è sempre adoperato per la normalizzazione della situazione, e continuerà a farlo con tutti i mezzi a sua disposizione, in ossequio ai principi di umanità che lo animano.

Circa il problema del Segretario Generale delle Nazioni Unite, ritiene che se si devono rispettare le minoranze, non si deve consentire a quelle di sovrapporsi alla maggioranza.

La seduta termina dopo che il Presidente ha ringraziato il Ministro degli esteri della sua esposizione e dopo brevi ulteriori interventi dei senatori Spano e Messeri.

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza del Vice Presidente GIACOMETTI.*

Intervengono il Ministro senza portafoglio Tessitori, il Ministro delle finanze Trabucchi e i Sottosegretari di Stato per il bilancio Cerulli Irelli, per le finanze Pecoraro e per il tesoro De Giovine.

*In sede deliberante*, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « MODIFICAZIONI AL REGIME FISCALE DEI PRODOTTI PETROLIFERI » (920).

Il relatore Spagnoli fa un breve riassunto delle precedenti fasi della discussione ed illustra il testo emendato già distribuito ai componenti della Commissione, soffermandosi sui punti principali del testo stesso.

Parla, quindi, il senatore Roda, che, nel corso di un ampio intervento, dopo aver espresso la sua adesione di massima al testo preparato dal relatore, illustra alcuni motivi di dissenso in merito alle norme contenute nell'articolo 7 (cali), nell'articolo 10 (trattamento fiscale degli additivi e delle miscele) e nell'articolo 11 (trattamento fiscale dei prodotti di rilavorazione). Conclude chiedendo se non sia opportuno, in considerazione degli ingenti interessi finanziari che il disegno di legge coinvolge, lasciare all'Assemblea la responsabilità di deliberare sul disegno di legge medesimo.

Parlando, successivamente, il senatore Bertoli, che si manifesta di massima consenziente al testo del relatore, al quale, peraltro, muove alcune obiezioni, i senatori Cenini e Piola, favorevoli nel complesso al testo suddetto, salvi i miglioramenti che potranno esservi apportati durante la discussione dei singoli articoli, e favorevoli altresì, dato il carattere prevalentemente tecnico della materia, al proseguimento della discussione in sede deliberante, nonchè il ministro Trabucchi, che condivide tale orientamento.

Indi, chiusa la discussione generale, la Commissione decide di rinviare l'esame degli articoli ad una prossima seduta.

ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza del Presidente TIRABASSI.*

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Bosco.

*In sede deliberante*, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « RIORGINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E DI UFFICI DIPENDENTI DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E REVISIONE DEI RUOLI ORGANICI » (992). Alla discussione prendono parte il Presidente, relatore, i senatori Donati, Zaccari, Granata, Cecchi, Moneti, Luporini, Russo, Macaggi, Bellisario, Baldini, Di Rocco e il ministro Bosco.

La Commissione approva l'articolo 9 nel testo proposto dal relatore e respinge invece l'emendamento presentato dal senatore Zaccari sostitutivo dell'ultimo comma del testo proposto dal relatore stesso. Un articolo aggiuntivo proposto dal senatore Cecchi, relativo a un concorso riservato a posti di Consigliere di terza classe, è ritirato dal presentatore dopo le dichiarazioni contrarie del Ministro.

L'articolo 10 è approvato con l'aggiunta, in fine, delle parole « e dei Provveditorati agli studi », giusta la proposta dei senatori Donini, Granata ed altri.

Dopo il ritiro da parte del senatore Granata di un emendamento soppressivo dell'articolo 11, l'articolo stesso è approvato con gli emendamenti proposti dal relatore; l'articolo 11-bis, proposto dal relatore stesso, è invece ritirato dal presentatore. Anche gli articoli aggiuntivi proposti dal senatore Baldini, intesi a promuovere particolari agevolazioni di carriera nella prima applicazione del provvedimento, sono ritirati dal presentatore dopo i chiarimenti forniti dal Ministro.

Il seguito della discussione del disegno di legge, data l'ora tarda, è rinviato alla seduta di domani, giovedì 23 febbraio.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI  
POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Zaccagnini ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari e per i trasporti Angelini.

*In sede referente*, la Commissione, su richiesta del Ministro Zaccagnini, inizia l'esame del disegno di legge: « PIANO DI NUOVE COSTRUZIONI STRADALI ED AUTOSTRADALI » (1378).

Il senatore De Unterrichter, relatore designato, espone alcune osservazioni di carattere generale sul disegno di legge in esame, riservandosi di esporre successivamente, in modo più ampio, la relazione da presentare all'Assemblea. Egli sottolinea innanzitutto l'esigenza di un preciso coordinamento tra piano autostradale e nuove opere attinenti alla viabilità ordinaria, anche se è, a suo avviso, ben comprensibile che il Governo non intenda impegnarsi in maniera troppo specifica su tutte le costruzioni, che dovranno svolgersi in un notevole lasso di tempo. È egualmente giustificata, secondo il senatore De Unterrichter, la mancata specificazione, nella relazione che precede il disegno di legge, del gruppo di autostrade da affidare in concessione.

Per quanto riguarda i criteri di priorità per la costruzione delle autostrade, il relatore si dichiara pienamente d'accordo sulla necessità di collegare al più presto la nostra rete autostradale con la rete delle autostrade extranazionali. Egli dichiara di condividere anche l'altro criterio — quello che riserva il 40 per cento degli investimenti al Mezzogiorno —, anche se ritiene che esso debba essere attuato con molta oculatezza. Quest'ultima affermazione del relatore provoca vivaci contrasti con i senatori Crollanza, Genco e Tartufoli, i qua-



li, in alcune brevi interruzioni, affermano che la predetta riserva è, al contrario, insufficiente rispetto alle esigenze del Meridione d'Italia.

Il relatore svolge poi alcune dettagliate ed approfondite critiche alle caratteristiche tecniche delle nuove autostrade, enunciate nella relazione ministeriale. Egli dichiara che è necessario procedere alla costruzione delle nuove autostrade con una impostazione tecnica veramente moderna, anche a costo di dover ridurre il loro numero.

Il relatore conclude soffermandosi sul problema dei pedaggi, dei quali sottolinea l'inevitabilità, almeno in alcune zone, dichiarandosi tuttavia favorevole alla loro esclusione nelle autostrade del Mezzogiorno.

Prende quindi la parola il Ministro dei lavori pubblici, il quale esordisce rilevando che il piano autostradale non potrà certamente soddisfare tutte le esigenze che sono state prospettate: esiste una inevitabile limitazione legata da un lato alle disponibilità finanziarie, considerate nel quadro generale degli impegni dello Stato, dall'altro ai tempi tecnici di esecuzione delle opere. Per quanto riguarda le disponibilità finanziarie dichiara che esse sono state determinate dal Governo considerando che un piano del genere non tende soltanto a superare le attuali difficoltà ma anche ad agire come elemento propulsore dello sviluppo economico nazionale. Il piano, pertanto, non provvede solo ad adeguare la rete stradale al traffico esistente ma tiene conto anche delle reali prospettive di sviluppo delle diverse regioni. È per questo motivo che si è scelta un'impostazione non rigida, capace di adeguarsi alle modificazioni economiche e strutturali che si potranno verificare nel periodo di tempo durante il quale il piano sarà realizzato. Il Ministro Zaccagnini sottolinea infine lo sviluppo dato nel disegno di legge ai raccordi autostradali e all'incremento della viabilità ordinaria: elementi, entrambi, di necessaria integrazione della rete autostradale.

Dopo un breve intervento del senatore Armando Angelini — il quale segnala la necessità di coordinare il piano autostradale con quello delle necessarie nuove costruzioni fer-

roviarie —, la Commissione rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge alle sedute che saranno tenute nella prossima settimana.

*In sede deliberante*, si riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Gagliardi: « RICONOSCIMENTO DEI LABORATORI SPERIMENTALI ANNESSI ALLE CATTEDRE DI SCIENZA DELLE COSTRUZIONI DEGLI ISTITUTI UNIVERSITARI DI VENEZIA E FIRENZE » (801) già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo un breve intervento del Presidente, il senatore Garlato presenta un emendamento tendente ad affidare al Ministro dei lavori pubblici la determinazione delle caratteristiche che devono essere possedute dai laboratori sperimentali, perchè questi siano inclusi nell'elenco dei laboratori ufficiali. L'emendamento affida allo stesso Ministro dei lavori pubblici il riconoscimento della idoneità dei singoli laboratori.

Sulla proposta del senatore Garlato si apre un ampio dibattito al quale partecipano i senatori Crollalanza, Sacchetti, Genco, Gombi, Savio, Buizza e Gaiani, e il Sottosegretario di Stato Spasari.

Si delibera quindi di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione, al fine di consentire al senatore Garlato di studiare una più comprensiva formulazione dell'emendamento.

Il senatore Genco riferisce successivamente sul disegno di legge: « DISPOSIZIONI PER LO AMMODERNAMENTO DELLE FERROVIE TERNI-UMBERTIDE E UMBERTIDE-S. SEPOLCRO » (1365).

Il relatore illustra ampiamente la situazione delle linee ferroviarie in questione e ne sottolinea l'utilità sociale: egli conclude invitando la Commissione ad approvare le disposizioni contenute nel progetto in esame.

Dopo un breve intervento del senatore Gombi — parimenti favorevole —, la Commissione approva senza modificazioni i due articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

Il Sottosegretario di Stato Angelini illustra poi, in assenza del relatore Restagno, il disegno di legge: « MODIFICAZIONI ALLA LEGGE 18 DICEMBRE 1959, N. 1147, RELATIVA AL

COMPLETAMENTO ED ALL'AMPLIAMENTO DELLE STAZIONI DELLA METROPOLITANA DI ROMA ALL'E.U.R. » (1286). Successivamente la Commissione — udito un intervento vivacemente contrario del senatore Gaiani, il quale deplora il carattere di sanatoria che il progetto ha nei confronti di violazioni di una legge in vigore — rinvia ad altra seduta il seguito della discussione per aver modo di ascoltare dal relatore una più dettagliata esposizione della questione.

### AGRICOLTURA (8°)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Salari.

*In sede deliberante*, il Presidente Menghi riferisce ampiamente in senso favorevole sul disegno di legge: « CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO STATALE ANNUO A FAVORE DELL'AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI PER LA GESTIONE, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO » (1399), già approvato dalla Camera dei deputati.

Godendo il Parco attualmente di un contributo annuo di soli 4 milioni da parte dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, e soddisfacendo appena tale contributo le esigenze più indispensabili, si è ravvisata, secondo quanto afferma la relazione introduttiva, la necessità di un concorso statale annuo di 10 milioni non solo per attuare e portare a termine il programma di lavori a suo tempo predisposto, ma per poter far fronte ad una serie di indifferibili attività tendenti a valorizzare nel miglior modo il territorio sotto l'aspetto turistico, floristico, faunistico ed archeologico.

Intervengono successivamente il senatore Carelli, che auspica la presentazione di un provvedimento tendente a trasformare la Direzione dell'economia montana in azienda autonoma delle foreste, Spezzano, che ritiene esiguo lo stanziamento di 10 milioni ed infine il Sottosegretario di Stato. Il disegno di legge è quindi approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La Commissione discute poi il disegno di legge: « CONTRIBUTO DELLO STATO NELLE SPESE DI GESTIONE PER L'AMMASSO DELL'OLIO DI OLIVA DI PRESSIONE DELLA CAMPAGNA 1960-61 » (1400), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il provvedimento, dice fra l'altro la relazione introduttiva, tende al fine di un'efficace difesa economica su un ragionevole livello di prezzi dell'abbondante produzione prevista. Il contributo statale è fissato in lire 2.500 per ogni quintale di prodotto ammassato entro il limite di spesa complessivo di 800 milioni di lire.

Il senatore Spezzano chiede il rinvio della discussione. Aderendo alla richiesta, il relatore, senatore Ferrari, dichiara di disapprovare il fatto che lo stanziamento sia ricavato dalla riduzione di alcuni capitoli del bilancio del Ministero. Il seguito della discussione viene quindi rinviato ad altra seduta.

Infine la Commissione decide all'unanimità di discutere il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bonomi ed altri: « NORME IN MATERIA DI RIDUZIONE DEI CANONI DI AFFITTO DEI FONDI RUSTICI NELLE ZONE DANNEGGIATE DA ECCEZIONALI CALAMITA' NATURALI O DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE » (1438), già approvato dalla Camera dei deputati e non iscritto all'ordine del giorno dell'odierna seduta.

Dopo una relazione favorevole del Presidente Menghi, intervengono i senatori Carelli, che vorrebbe assimilare agli affittuari anche gli assegnatari di terre della piccola proprietà contadina, De Leonardis, Bosi, Negri e Ferrari, che manifesta alcune perplessità sull'efficacia del provvedimento.

La Commissione approva, senza modificazioni, i singoli articoli del disegno di legge, rinviando ad altra seduta l'approvazione finale del provvedimento, in attesa di conoscere il parere della 2ª Commissione permanente (Giustizia).

*In sede referente*, la Commissione esamina il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Armando Angelini ed altri: « MODIFICA ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 13 NOVEMBRE 1960, N. 1407, SULLA CLASSIFICAZIONE DEGLI OLII DI OLIVA » (1395).

Scopo del provvedimento è sostanzialmente quello di autorizzare la denominazione di « olio di oliva rettificato » per il prodotto ottenuto da olio lampante reso commestibile oltre che con neutralizzazione con alcali, anche con qualunque processo fisico che non apporti all'olio modificazioni più profonde di quelle apportate dal processo con alcali.

La Commissione ascolta una dettagliata relazione tecnica del senatore Carelli, il quale proporrebbe una diversa dizione della prima parte dell'articolo unico. Intervengono il senatore Armando Angelini, che esprime le preoccupazioni di natura sociale che hanno motivato il provvedimento del quale chiederebbe l'assegnazione in sede deliberante, il senatore Negri, il quale, associandosi alla richiesta, chiede però il rinvio dell'esame per meglio approfondire il problema, il Presidente Menghi e successivamente i senatori Ferrari, De Leonardis, Militerni e Bolettieri, il quale illustra i motivi di ordine tecnico che sono alla base del disegno di legge sottolineando il fatto che non si può negare al progresso un mezzo per giungere agli stessi risultati — e che quindi non alteri minimamente il prodotto — del procedimento con alcali. Nello stesso senso si esprime il Sottosegretario di Stato. Il seguito dell'esame viene quindi rinviato ad altra seduta.

### IGIENE E SANITA' (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

*In sede deliberante*, la Commissione discute il disegno di legge: « ELEVAZIONE DEI LIMITI DI ETÀ PER LA PARTECIPAZIONE AI CONCORSI SANITARI » (1354), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il Presidente, esprimendosi favorevolmente al provvedimento, che dispone per tutto il personale sanitario dei Comuni e delle Province l'elevazione a 35 anni del limite massimo di età per la partecipazione ai concorsi, in analogia a quanto già disposto, con la legge 30 dicembre 1958, n. 1174, nei confronti degli ufficiali sanitari e dei sanitari condotti.

Dopo interventi dei senatori Lombardi, Samek Lodovici, Tibaldi, Pasqualicchio e del ministro Giardina, l'articolo unico del disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Successivamente il senatore Samek Lodovici riferisce favorevolmente sul disegno di legge: « COMPENSI AL PERSONALE INCARICATO DELLE FUNZIONI DI MEDICO E VETERINARIO PROVINCIALE » (1162).

Prendono la parola il senatore Alberti, il Presidente ed il ministro Giardina. Il disegno di legge è quindi approvato con un emendamento formale, suggerito dalla Commissione finanze e tesoro, all'articolo 2, relativo alla copertura finanziaria.

### GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1961. — *Presidenza del Presidente* JANNUZZI.

Il Presidente, constatata la concomitanza tra i lavori della Giunta e quelli di altre Commissioni, presso le quali sono impegnati numerosi componenti la Giunta medesima, decide di rinviare l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno alla prossima seduta, che si terrà venerdì 24 alle ore 9.

### CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

I<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Affari della Presidenza del Consiglio  
e dell'interno)

Giovedì 23 febbraio 1961, ore 9,30

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati QUINTIERI ed altri. — Provvedimenti a favore delle famiglie numerose (924) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati CASTELLUCCI e BALDELLI. — Estensione della norma di cui all'articolo 4 della legge 19 ottobre 1959, n. 928, al personale della carriera direttiva delle altre Amministrazioni dello Stato in analoga situazione (1275) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PARRI ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della « mafia » (280).

3. GIANQUINTO ed altri. — Norme integrative dell'articolo 323 del regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale, sulla data delle nuove elezioni dei Consigli comunali disciolti (509).

4. Norme sui passaporti (1164).

## III. Esame degli emendamenti presentati dal Governo al disegno di legge:

Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e stato giuridico e trattamento economico del personale dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (622-*Urgenza*).

*In sede deliberante*

## I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. PESENTI ed altri. — Modifica all'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, per il trasferimento del personale statale di ruolo già in posizione di « comando » (39).

2. Nuovo ordinamento dell'Ordine Mauriziano in attuazione della XIV disposizione finale della Costituzione (251).

3. Deputati PENAZZATO ed altri. — Istituzione di ruoli organici di esperti (carriera direttiva) e di traduttori interpreti (carriera di concetto) presso il Ministero dell'interno (1170) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. Stato giuridico degli operai dello Stato (1357) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati TOZZI CONDIVI e VERONESI. — Modifiche alle disposizioni in favore del Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma (1026) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati JACOMETTI ed altri, BONOMI ed altri e SPADAZZI ed altri. — Modifica del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in merito alla vendita di bevande analcoliche ed alcoliche (1027) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati COLITTO, ERMINI e DE MARIA. — Modificazioni degli articoli 41, 66 e 67 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (1155) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

## Parere sul disegno di legge:

BATTISTA ed altri. — Provvedimenti diretti a favorire l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione (1296).

3<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Affari esteri)

*Giovedì 23 febbraio 1961, ore 9,30*

*In sede deliberante*

## I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Ulteriore finanziamento per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale internazionale di Bruxelles del 1958 (1146).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di un contributo annuo al Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee con sede in Milano (1303).

2. Contributo all'Organizzazione delle Nazioni Unite per le spese di riattivazione del Canale di Suez (1392) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Concessione di un contributo annuo alla Società nazionale «Dante Alighieri» con sede in Roma (1393) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

## Esame dei disegni di legge:

1. Approvazione dei seguenti Atti internazionali, firmati a Ginevra il 22 novembre 1958, e loro esecuzione:

a) Dichiarazione relativa all'accessione provvisoria della Svizzera all'Accordo Generale sulle tariffe doganali e sul commercio (G.A.T.T.) e liste annesse;

b) Protocollo tra l'Italia e la Svizzera concernente l'entrata in vigore delle nuove concessioni tariffarie e l'abrogazione dell'Avenant del 14 luglio 1950 al trattato di commercio del 27 gennaio 1923 e relativi Scambi di Note;

c) Protocollo concernente l'importazione del legname e di prodotti forestali della Svizzera in Italia (1145).

2. Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo al Trattato di amicizia e di relazioni economiche stipulato tra l'Italia e lo Yemen in Sanaa il 4 settembre 1937, concluso in Roma il 5 ottobre 1959 (1304).

3. Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e gli Stati

Uniti d'America per l'acquisto di eccedenze agricole americane, effettuato a Roma il 22 aprile 1960 (1381).

*In sede consultiva*

## Parere sui disegni di legge:

1. BANFI ed altri. — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero (150).

2. PALERMO ed altri. — Modifica all'articolo 103 del testo unico delle disposizioni legislative sul reclutamento dell'Esercito approvato con regio decreto 24 febbraio 1938, n. 329 (175).

3. MONTAGNANI MARELLI ed altri. — Disposizioni in materia di brevetti per invenzioni industriali (221).

4. MONTAGNANI MARELLI ed altri. — Ricerca e applicazione dell'energia nucleare (468).

5. Norme sulla cittadinanza (991).

6. Norme sui passaporti (1164).

7. SANSONE e VALENZI. — Modifiche alla legge 27 dicembre 1953, n. 968, relativa alla concessione di indennizzi e contributi per i danni di guerra (1322).

8. Norme per prevenire gli abbordi in mare (1355).

9. Disciplina della posizione giuridica ed economica dei dipendenti statali autorizzati ad assumere un impiego presso Enti ed Organismi internazionali o ad esercitare funzioni presso Stati esteri (1379).

10. Trattamento tributario della Banca europea per gli investimenti (B.E.I.) (1401).

4<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Difesa)

Giovedì 23 febbraio 1961, ore 10,30

*In sede consultiva*

Parere sul seguente disegno di legge e sulla seguente proposta d'inchiesta parlamentare:

SANSONE ed altri. — Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare per l'aeroporto di Fiumicino (1403).

TERRACINI ed altri. — Inchiesta parlamentare per esaminare le responsabilità degli organi politici e amministrativi dello Stato in ordine alla costruzione dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino (Doc. 73).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Stato giuridico, avanzamento e trattamento economico del personale dell'assistenza spirituale alle Forze armate dello Stato (1329).

2. Deputati GUERRIERI ed altri. — Modifiche alla legge 27 marzo 1953, n. 259, concernente l'aumento dei soprassoldi di medaglie al valor militare e degli assegni ai decorati dell'Ordine militare d'Italia ed estensione del soprassoldo ai decorati alla Croce di guerra al valor militare (1260-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

3. Varianti al testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito, approvato con regio decreto 14 marzo 1938, n. 596, e successive modificazioni nonchè alla legge 9 giugno 1950, n. 449 (1161-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

5<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Finanze e tesoro)

Giovedì 23 febbraio 1961, ore 9,30

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi (920).

2. Norme integrative dell'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato e revisione dei relativi ruoli organici (905).

3. Deputati DE MICHIELI VITTURI ed altri, BALLARDINI ed altri, DAMI, PERDONA' ed altri. — Modifica dell'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635 (1272) (Approvato dalla Camera dei deputati).

4. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1960, n. 672, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1959-60 (1202).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Autorizzazione a cedere al Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori, alcune aree intavolate al demanio dello Stato, estese complessivamente metri quadrati 2.832 circa, site in Trieste e destinate alla costruzione della sede di tale Centro (1280-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

2. Deputati GRIFONE ed altri e VETRONE ed altri. — Nuova disciplina della perizia dei tabacchi greggi (1295) (Approvato dalla Camera dei deputati).

3. Adeguamento di alcune voci della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, concernente nuove norme sull'imposta di bollo (1366).

4. JANNUZZI. — Modifiche alla legge 6 agosto 1954, n. 603, concernente l'istituzione di una imposta sulle società e modificazioni in materia di imposte sugli affari (1316).

5. Sistemazione della contabilità, per gli esercizi finanziari 1944-45 e precedenti, degli agenti di cui all'articolo 74 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 (1172).

6. Soppressione del Fondo per l'attuazione dei programmi di assistenza tecnica e di produttività, di cui all'articolo 1 della legge 31 luglio 1954, n. 626, e costituzione del Centro italiano per la produttività (1364).

7. Revisione dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione provinciale delle Dogane e delle Imposte indirette (1369).

8. Deputati SCIOLIS ed altri. — Estensione delle norme sulla reversibilità delle pensioni, contenute nella legge 15 febbraio 1958, n. 46, alle vedove ed orfani di pensionati già appartenenti all'Amministrazione austro-ungarica o all'ex Stato libero di Fiume (1242) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Autorizzazione alla vendita a trattativa privata dell'immobile patrimoniale sito in Roma, via Genova n. 2, angolo via Piacenza, in favore dell'Istituto mobiliare italiano (1337) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. MINIO ed altri. — Modificazione dell'ultimo comma dell'articolo unico della legge 16 settembre 1960, n. 1013, sull'aggio degli appaltatori per la riscossione dell'imposta di consumo sui materiali impiegati per la costruzione di autostrade (1387).

11. Concessione al comune di Roma, per l'anno 1960, di un contributo straordinario di cinque miliardi di lire (1385).

12. Deputati ALPINO ed altri. — Modifiche alla legge 11 aprile 1955, n. 379, concernente gli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro (1267) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

13. Adeguamento dei canoni demaniali e di sovracanononi dovuti agli Enti locali ai sensi della legge 21 gennaio 1949, n. 8 (1171).

#### *In sede referente*

#### I. Seguito dell'esame dei disegni di legge :

1. BERTONE. — Modifiche agli articoli 34 e 35 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato (433).

2. INIZIATIVA POPOLARE. — Trattamento tributario delle cooperative e loro consorzi (600).

3. INIZIATIVA POPOLARE. — Disposizioni per il credito alle cooperative (601).

#### II. Esame dei disegni di legge :

1. Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato *B* e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli olii di oliva commestibili (180-*Urgenza*) (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione, per un nuovo esame, il 16 febbraio 1960*).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e quelli di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1952-53 (188).

3. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e quelli di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1953-1954 (189).

4. RESTAGNO. — Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane e del fondo di integrazione per il concorso statale nel pagamento degli interessi di cui all'articolo 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 (538).

5. MINIO. — Interpretazione autentica dell'articolo 285 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175 (1212).

6. SANSONE. — Aumento del contributo statale per la ricostruzione dei fabbricati di abitazione distrutti dalla guerra nei Comuni supersinistrati (1097).

6<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 23 febbraio 1961, ore 10

Venerdì 24 febbraio 1961, ore 10

*In sede deliberante*

I. Discussione del disegno di legge:

Provvedimenti a favore delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore in relazione al Piano di sviluppo della scuola mediante utilizzazione degli stanziamenti di 45.134.000.000 di lire per gli esercizi finanziari 1959-60 e 1960-61 (1442) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Riordinamento dell'Amministrazione centrale e di Uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici (992).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e

degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici (379).

2. { DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).  
Istituzione della scuola media (904).

II. Esame del disegno di legge:

BELLISARIO. — Istituzione del servizio di orientamento scolastico e professionale (1079).

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. Deputato GAGLIARDI. — Riconoscimento dei laboratori sperimentali annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni degli Istituti universitari di Venezia e Firenze (801) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Indennità speciale di seconda lingua ai magistrati, ai dipendenti civili dello Stato, compresi quelli delle Amministrazioni con ordinamento autonomo, ed agli appartenenti alle Forze armate ed ai Corpi organizzati militarmente in servizio nella provincia di Bolzano o presso uffici sedenti in Trento e aventi competenza regionale (1116) (*Testo unificato del disegno di legge governativo e del disegno di legge di iniziativa dei deputati Luzzatto ed altri, approvato dalla Camera dei deputati*).

10<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Lavoro, Emigrazione, Previdenza sociale)

Giovedì 23 febbraio 1961, ore 10

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (1205).



2. Percentuali per l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nella carriera ausiliaria dell'A.N.A.S. — Azienda nazionale autonoma delle strade statali — (ruolo dei cantonieri stradali) (1374)

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

FIGLIORE ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (429).

II<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Igiene e sanità)

*Giovedì 23 febbraio 1961, ore 9,30*

*In sede deliberante*

1. Discussione del disegno di legge:

Modifica degli articoli 242, 243, 250 e 262 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934,

n. 1265: Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari (1257) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Modificazione degli articoli 104 e 115 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, numero 1265, per la diminuzione del rapporto limite tra popolazione e farmacie (845).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

BENEDETTI ed altri. — Disciplina sulla produzione ed il commercio delle sostanze medicinali e dei presidi medico-chirurgici (413).

III. Esame del disegno di legge:

Deputati CERAVOLO Mario e MARCONI. — Disposizioni sul collocamento a riposo degli ufficiali sanitari e dei sanitari condotti (1327) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa alle ore 1,50 del 23-2-1961.*